

❑ **Interrogazione n. 433**

presentata in data 26 febbraio 2002

a iniziativa del Consigliere Ciccioli

“Necessità di una presenza omogenea nelle Marche di centri di assistenza per gli stomizzati”

a risposta orale urgente

Premesso:

che le Marche sono una regione dove la presenza di malati di stomia (circa tremila) è tra le più alte d'Italia;

che le implicazioni psicologiche e le conseguenze sulla qualità della vita di questa malattia sono molto pesanti (stomizzata come è noto è quella persona che, a seguito di un intervento chirurgico, diviene portatore di un'abboccamento alla cute della parete addominale di un tratto di intestino o della via urinaria), la cui principale è l'incontinenza;

che questi disagi fisici legati all'incontinenza creano problemi oltre che psicologici (alterazione della propria immagine e della percezione del proprio corpo) anche pratici, concernenti l'attività lavorativa del malato e la sua vita di relazione sociale;

che questi problemi discendono soprattutto dalla difficoltà di gestire l'automedicazione e il posizionamento della sacca di raccolta;

Considerato:

che nella regione Marche sono attualmente operanti otto centri riconosciuti dall'associazione AISTOM, un'associazione di volontariato no profit che a partire dal 1979 ha creato dei centri per l'assistenza agli atomizzati;

che questa associazione si è fatta da sola carico della formazione degli stomaterapisti e del personale medico;

che questi centri sono distribuiti in modo disomogeneo nel territorio regionale;

che sarebbe invece necessario che per ogni Azienda Usl o Azienda ospedaliera della Regione Marche sia presente e attivo un centro Aistom con la presenza di un medico e di un enterostomista operanti in un ambito attrezzato;

che il centro potrebbe prendere in carico il paziente già nella fase preoperatoria fornendo la necessaria informazione circa la natura dell'intervento e che in questa maniera si garantirebbe una corretta riabilitazione del soggetto nella fase postoperatoria;

che questa prassi farebbe risparmiare alle strutture ospedaliere perché si otterrebbe una più veloce dimissione del paziente;

che la presenza di un centro logisticamente organizzato permetterebbe inoltre di fornire un servizio qualitativamente migliore e di razionalizzare la distribuzione dei presidi stomali calibrandola sulle esigenze personali dei pazienti;

Preso atto:

che la situazione oggi è invece molto diversa;

che le pratiche richieste dalle Aziende Usl per l'autorizzazione all'acquisizione dei presidi stomali sono ancora farraginose e burocratiche;

che i centri sono pochi e dispersi;

che in molte Asl non c'è libera scelta dei prodotti di raccolta e di medicazione che sono razionati e imposti per via burocratica;

che risolvere questi odiosi problemi è una questione di civiltà;

che basterebbe per risolverli lasciare alle farmacie la libertà di vendita dei prodotti a prezzo calmierato con eventuali ricarichi a carico dell'utente;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se la sanità regionale ha intenzione di investire sulle risorse professionali degli stomaterapisti;
- 2) se la Giunta regionale ha intenzione di prendere in considerazione le segnalazioni di cui sopra;
- 3) se in seguito a questa analisi la Giunta regionale è intenzionata a intervenire concretamente sul problema;
- 4) se in sintesi c'è la volontà da parte di questa istituzione di dotare il territorio regionale di una presenza omogenea dei centri di assistenza per stomizzati con tutti i relativi e necessari servizi.